

Lo studio



Le madri italiane

PRO

- Trasmettono molto calore ai figli
- Usano spesso il contatto visivo
- Fanno ricorso a termini infantili
- Toccano e carezzano frequentemente

CONTRO

- Mettono continuamente in guardia da potenziali pericoli del mondo esterno
- Danno continuamente ordini e istruzioni
- Controllano e indirizzano ogni gesto
- Lasciano poca autonomia ai bambini
- Limitano la libertà di movimento

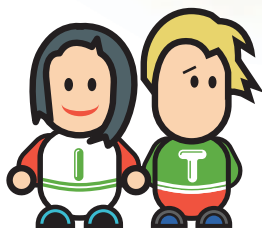
Le madri inglesi

PRO

- Lasciano i figli liberi di sbagliare
- Aspettano più a lungo prima di aiutarli
- Esigono che i figli prendano delle responsabilità
- Fanno rispettare le regole

CONTRO

- Dimostrano meno affetto
- Tendono a non trattare i figli come bambini piccoli
- Usano meno il contatto visivo



IPERPROTEZIONE

PIÙ ansia =

+ CALORE =

Meno ansia =

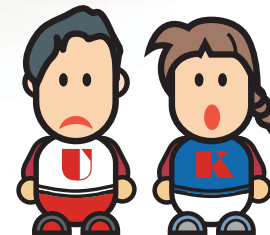
Gli effetti

AUTONOMIA

Meno ansia =

+ FREDEZZA =

PIÙ ansia =



Lo studio: "Child anxiety and parenting in England and Italy" Journal of Child Psychology

(segue dalla prima pagina)

ELENA DUSI

COME mai le madri italiane sbagliano tutto il possibile, ma i loro bambini non sono più ansiosi di quelli britannici?

Alla loro natura iperprotettiva, intrusiva, un po' ossessiva, tendente alla paura, restia a concedere libertà e responsabilità, le famiglie italiane associano un calore e un affetto sconosciuti in Gran Bretagna, è la risposta che emerge dagli esperimenti dei ricercatori, pubblicati sul *Journal of Child Psychology and Psychiatry*. Il contatto visivo continuo e le braccia sempre protese verso i figli sono un'arma a doppio taglio i cui effetti finiscono per controbilanciarsi: danno con una mano quella sicurezza che tolgono con l'altra. E disegnano un quadro familiare che è speculare rispetto a quello inglese, dove il modello educativo prevede indipendenza e intraprendenza per i

Il contatto visivo con i bambini e le braccia protese sono un'arma a doppio taglio

figli, ma con un tono della voce più freddo e grave, e un contatto fisico ridotto.

Nelle case dei 60 bambini italiani fra gli 8 e i 10 anni (concentrati a Venezia, Mestre e Maerne) e i 49 coetanei inglesi di Reading e Londra, i ricercatori sono entrati con una telecamera e una serie di questionari. Con la prima hanno registrato giochi in cui madri e figli dovevano cooperare per raggiungere un risultato, e dove era dunque facile misurare l'autonomia lasciata dalle prime ai secondi. Con le domande scritte gli psicologi hanno poi misurato il livello di ansia o altri modesti disagi psichici dei ragazzi.

In uno dei giochi madre e figlio dovevano disegnare una casa su una lavagnetta con due manopole. Un pomello tracciava linee orizzontali ed era riservato alle

I modelli



LA TIGRE

La cino-americana Amy Chua teorizza metodi duri e spietati finalizzati al successo dei suoi figli. Ma ora se ne vedono i difetti



L'ELICOTTERO

È la mamma onnipotente, vuole controllare dall'alto senza farsi vedere, ma genera ancora ansie: somiglia molto all'italiana



LA NEVROTICA

Battezzata così dal "Wall Street Journal" è la mamma americana, che ha paura di tutto e pretende dei baby-geni



LA CHIOCCIA

Variante dell'elicottero, si preoccupa di cucinare per i propri figli, è affettuosa e protettiva

donne. L'altro, usato per le linee verticali, poteva essere usato (in teoria) solo dai bambini. Nel secondo gioco il figlio doveva indossare un'imbracatura piuttosto intricata e la madre (sempre in teoria) era autorizzata ad aiu-

tarlo solo quando il bimbo era sull'orlo del soffocamento.

Come è andata nelle famiglie italiane? «Nel gioco del disegno — racconta Lynne Murray dell'università di Reading — le madri ripetevano in continuazione

"giralamanopola così", "no, non va bene se disegni la linea lì" e finivano per strappare i pomelli dalle mani dei bambini. Nel caso della cintura, anche quando il ragazzo se la cavava proprio bene lei non si tratteneva, si chinava su

L'intervista

La scrittrice Simonetta Agnello Hornby: da voi troppi ricatti morali "Io, siciliana sposata con un britannico ho scelto il mix tra i due metodi"

IRENE MARIA SCALISE

NON solo le mamme inglesi sono più rassicuranti delle colleghe made in Italy ma i figli anglosassoni sono più sereni. Non ha dubbi la scrittrice Simonetta Agnello Hornby, che ha appena pubblicato *Il male che non si deve raccontare* (che indaga sulle violenze domestiche), è sposata con un inglese ed ha cresciuto due figli con educazione "mista".

Le mamme italiane compenserebbero l'ansia con il calore. Vero? «Non sono per nulla d'accordo. Le mamme italiane danno amore ma applicano un ricatto morale con la frase "questo lo faccio per te"».

Risultato? «I ragazzi sono meno maturi e poco autonomi. È la diretta conseguenza di quel che si definisce

anxious attachment».

Lei che viene dalla Sicilia come ha conciliato lo stile del Sud con quello anglosassone di suo marito.

«Io ho avuto la fortuna di avere una mamma perfetta, mentre io non lo sono affatto. Quando sono nati i miei figli lei mi ha insegnato a non chiedere niente».

E come ha convissuto con gli inglesi?

«In principio li criticavo perché mi sembrava non aiutassero i figli economicamente, osservandoli invece ho visto che quei ragazzi sono più sereni e hanno maggior successo nella vita professionale».

Morale?

«Le mamme inglesi possono imparare dalle italiane e le italiane dalle inglesi»



AVVOCATO

Simonetta Agnello Hornby, 68 anni, scrittrice e giurista esperta di minori

Il modello anglosassone offre indipendenza ma pecca di freddezza

diterranea si raggiungono risultati identici. E dopo il best seller della docente universitaria di origine cinese Amy Chua "Il rugito della mamma tigre", uscito due anni fa, anche l'idea della madre dal pugno di ferro sembra decisamente tramontata. A lei rispose il collega Bryan Caplan, autore del contro-libro "Perché essere un bravo genitore è meno faticoso e più divertente di quanto si pensi". E pochi giorni fa un'altra mamma asiatica, Su Yeong Kim, docente dell'università del Texas, ha pubblicato uno studio secondo cui i figli delle "mamme tigre" se la cavano peggio, a scuola e nella vita, rispetto a quelli lasciati liberi di esplorare i loro sentieri, di disegnare case sbilenche o di infilarsi la cintura al rovescio.